Anno XXXI Sabato 13 Luglio 1878 N. 162.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Il mondo diplomatico è più che mezzo, anzi due volte mezzo sossopra per la convenzione anglo-turca, che fa l' Inghilterra signora di Cipro, e mette tutta la Turchia sotto il protettorato di quella potenza.

Il giornalismo si è impossessato della questione, ch' è caduta come una bomba in mezzo agl' ingenui apprezzamenti di certi pubblicisti, che calcolavano sull'opera del Congresso come sulla panacea, che dovesse guarire tutti i mali.

Disgraziatamente sarebbe invece assai difficile immaginare un' opera più feconda di gelosie, di futuri attriti, di grandi pericoli per la pace dell' umanità.

Lo squilibrio prodotto nel mondo dalla catastrofe del 1870 si manifesta sempre più in tutte le sue funeste conseguenze. Adesso apparisce chiaro a qual èra di turpi mercati, d' inaudite violenze abbia aperto il varco la caduta di quel sistema moderatore, che aveva il suo puntello in una Francia ordinata e forte, nel rispetto di quei trattati, che mentre ponevano un freno alle smisurate ambizioni, favorivano nella misura consentita dalla civiltà e dal progresso le aspirazioni legittime dei popoli.

Ora tutto è in balìa della forza. Il Congresso non fa che ignobilmente sanzionare questo principio, che un audace uomo di Stato non ebbe rossore di proclamare dalla tribuna.

Per la forza la Bessarabia è strappata alla Rumenia e data alla Russia, per la forza, quella gemma della Grecia, ch' è l' isola di Cipro, si aggiunge al serto della Regina Vittoria, per la forza Batum, senza sentire i voti, anzi contrariamente ai voti degli indigeni, cade in possesso degli Czar, per la forza l' Austria-Ungheria si annette la Bosnia e l' Erzegovina, e l' Adriatico, che pareva destinato a diventare un lago italiano, quell' Adriatico, su cui per tanta lunghezza di coste si parla la nostra lingua, su cui la vecchia repubblica di San Marco ha fatto sventolare per secoli la sua bandiera, è convertito in un mare russo ed austriaco prima che nostro.

Se qualcuna ne dubitava, ora può essere convinto che il nobile negoziatore di questa nobilissima commedia fu la Germania: i soli giornali, che non mostrano alcuna sorpresa, ed anzi applaudono all' occupazione di Cipro da parte dell' Inghilterra sono i giornali ufficiosi del signor Bismarck, la *Corrispondenza provinciale* e la *Gazzetta della Germania del Nord.*

I giornali francesi, dopo un' affettata indifferenza, dimostrano di aver compreso tutta la gravità del colpo portato dalla convenzione anglo-turca all' influenza e al commercio francese in levante.

Il *Constitutionnel* è irritato ed ironico: « Finalmente, esso dice, finalmente l' Inghilterra, la vecchia Albione, sarà la « Regina di Cipro, *diva potens Cypri,* « come Venere: Albione avrà le contee « di Amatonto e di Pafos. Sarà un motivo « di gioia classica pegli scolari di Cambridge e di Oxford, grandi amatori di « versi latini. »

« Eppoi? Noi non indoviniamo quali « complicazioni internazionali possono sorgere, in un avvenire prossimo o remoto, « da questa politica di rapina, che tende « a generalizzarsi e a perpetuarsi; ma « ciò che sappiamo bene si è che le monarchie non potranno più, senza cadere « in una grossolana e flagrante inconseguenza, aggravare la *mano della giustizia* sulle sette socialiste nemiche della « proprietà. »

« Gli spartitori *(portageux)* dove sono? « Ve n' ha forse di più nelle soffitte che « nei palazzi? Nei bassifondi della società « che sui troni?

« Ah i rivoluzionari sarebbero ben semplici e ben sciocchi ad agitarsi e a compromettersi. Buona gente, lasciate fare « ai re, agl' imperatori e ai loro ministri; « essi sono molto più forti di voi, e ve « lo proveranno quanto vorrete.

« Che cosa è lo stesso vecchio Blanqui « a paragone del tale o tal altro cancelliere, del tale o tal altro lord?

« Ciò prova che il *virus* della rivoluzione va circolando e guastando in tutte « le vene, nelle vene principesche, non « meno che nelle vene plebee. »

Il *Journal des Débats* scagiona l' Inghilterra di aver agito da sola, perchè l' Europa non ascoltò il suo appello. Non l' ascoltò l' Austria, non l' ascoltò l' Italia, e l' Europa lasciò rompere il braccio della Francia nell' anno 1871.

Oh il *Journal des Débats* tocca un tasto pericoloso, egli che ha qualche cosa sulla coscienza, egli che osteggiò nel suo paese un governo, che avea fatto rispettare la Francia nel mondo, e ne precipitò la caduta.

Il bonapartismo era l' egemonia della Francia e l' alleanza coll' Italia: la repubblica è la debolezza di entrambe, il dominio incontrastato degli alleati del 1815.

Noi non ci saremmo procurati mai di questi rimorsi!

Ancora del Trattato anglo-turco

Considerata la eccezionale importanza del fatto, riproduciamo alla nostra volta il testo integrale e l' annesso alla convenzione anglo-turca, in virtù del quale l' Inghilterra s' impegna a difendere i possessi turchi dell' Armenia, ricevendo in compenso l' isola di Cipro.

Art. 1. Nel caso in cui Batum, Ardàhan, Kars, od alcuna di queste piazze siano ritenute dalla Russia e se qualche tentativo sarà fatto ad un epoca qualunque della Russia per impadronirsi di qualche altra parte del territorio di S. M. I. il Sultano in Asia fissato dal trattato definitivo di pace, l' Inghilterra s' impegna ad unirsi con S. M. I. il Sultano per la difesa del territorio in questione colla forza dell' armi.

In ricambio S. M. I. il Sultano promette all' Inghilterra di introdurre le riforme necessarie (da stabilirsi più tardi tra le due potenze) che si riferiscono alla buona amministrazione ed alla protezione dei sudditi cristiani ed altri della sublime Porta che si trovano sul territorio in questione e per mettere l' Inghilterra in istato di poter assicurare i mezzi necessari per l' eseguimento del suo impegno, S. M. I. il Sultano consente inoltre di lasciare che l' isola di Cipro sia occupata ed amministrata dalla medesima.

Art. 2. La presente convenzione sarà ratificata, e lo scambio delle ratificazioni avrà luogo nello spazio di un mese o più presto, se possibile.

In fede di che i plenipotenziari d' entrambe le parti hanno segnato la presente convenzione e vi hanno apposti i loro sigilli.

Fatto a Costantinopoli il quattro giugno dell' anno 1878.

A. H. Layard.
Savfet.

Annesso

Art. 1. Un tribunale mussulmano religioso continuerà ad esistere nell' isola, il quale riguarderà soltanto le questioni religiose e non altre, concernenti la popolazione mussulmana dell' isola.

Art. 2. Un residente mussulmano sarà designato dal dipartimento delle fondazioni

APPENDICE

La Malvasia di Lipari

per Aristide Passega

VIII.

— Tu mi vedesti a Palermo, cominciò Don Tomiddo, ricco, amato, invidiato da tutti. Il mio patrimonio però era troppo piccolo, per condurre la vita che oramai per me era divenuta necessità. Giuocai alla borsa, giuocai sul tappeto verde nei *clubs*, ma la fortuna che prima pareva mi sorridesse, a poco a poco mi abbandonò ed un anno fa io non possedeva più che un piccolissimo feudo, le cui rendite sarebbero appena bastate all' infimo dei miei servi. Pure in quel feudo dovetti ritirarmi a vivere la vita campagnuola. Già pareva che dopo breve tempo l'aria pura e vivificante dei campi m'avesse ricondotto nell'animo la tranquillità cui da lunga pezza anelava. Un giorno un' ora decise di tutto il mio destino. Era il tramonto del dì 23 Marzo 187... Io stava seduto al balcone guardando con occhio distratto la lunga distesa dei campi che protendevansi fino alla strada postale alle falde della collina. Ad un tratto il mio sguardo incontra quello di una povera fanciulla che coll' olla sul capo si dirigeva alla vicina fonte. Amai e tale dopo poco tempo era la passione che mi dominava che mi sentiva la forza di disputare quell'angelo all'universo. Durante un mese la nostra vita fu un idilio: noi ci amavamo d' un amore quasi selvaggio. La famiglia onorata della giovane passò invece quel mese....

— Nell' inferno! interruppe vivamente quello dalla cicatrice.

— Hai ragione, l'incertezza in cui eravate sul destino di Catena, doveva cagionarvi pene inaudite. Un dì, Catena, stava accarezzando la testolina d' una capinera che con tanto affetto aveva addomesticata ed io assisteva ammirando ed invidiando a quella cura gentile. Improvvisamente la porta apertasi con fracasso, lascia passare un individuo che corre sopra Catena e colla rapidità del fulmine l'afferra pei capelli e le immerge un pugnale nella gola....

— E non avreste fatto voi altrettanto? gridò quello della cicatrice piantando con furore il suo coltello nel corpo d'un pollo arrostito.

— Cieco dal furore, proseguì l' amico mio, brandii il ferro caduto, piombai su l' uccisore..... « Risparmia mio fratello » disse Catena con voce spirante. — A quei detti il mio furore svanì, ma il colpo era già vibrato e la lama sfiorò il viso dell' uccisore.

— E ne porto tuttora la traccia, osservate signore, interruppe l'altro rivolto a me.

— Io stesso colle mie mani scavai la fossa all'uccisa, della quale conservai il teschio. L' indomani la capinera fu trovata morta di crepacuore sulla tomba della sua padrona. D'allora in poi cominciò il periodo delittuoso della mia vita. Compromesso da un tentato omicidio, strinsi un patto di sangue col fratello dell' amante. Giurammo sul ritratto e la ciocca di capelli di Catena di guerreggiare a morte contro tutte le istituzioni sociali, dalla proprietà alla morale che ci aveva condotti al delitto e che certo non esisteva nella natura dell' uomo ma vi fu immedesimata dai pregiudizi dei secoli. Perchè il giuramento avesse una forma esterna senza compromettere! fu scritto nella lingua del Corano sulla pergamena che tu vedesti.

— Ah! fu dunque per *chidda* che *pica mancò* commettesti un delitto.... disse agramente Concetta rossa in volto e cogli occhi vividi d' un fosco bagliore.

— Sì, ma tu non la vedesti! Guardala.... — Corse nel gabinetto e ne ritornò col ritratto di Catena che pose sotto gli occhi di Concetta.

— Ah! veramente bella, disse questa, girando e rigirando tra le sue piccole dita il quadretto con movimento convulso.......

pie della Turchia per redigere, insieme con un delegato britannico, l'amministrazione dei fondi, delle proprietà e delle terre appartenenti alle moschee, ai cimiteri, alle scuole mussulmane e ad altri stabilimenti religiosi esistenti nell'isola di Cipro.

Art. 3. L'Inghilterra pagherà annualmente alla Sublime Porta tutto l'eccedente del reddito al disopra delle spese dell'amministrazione dell'isola. Quest'eccedente sarà calcolato e determinato dalla media (di reddito) degli ultimi cinque anni, fissata a 22,936 borse, la quale sarà debitamente verificata più tardi, e ad eccezione del prodotto realizzato dalla vendita delle proprietà e dei beni immobili appartenenti allo Stato ed alla Corona ottomana durante questo periodo.

Art. 4. La Sublime Porta potrà liberamente vendere ed affrancare terre, terreni ed altre proprietà in Cipro appartenenti allo Stato ed alla Corona ottomana, avuto però riguardo all'art. 3.

Art. 5. Il Governo inglese potrà esercitare, per mezzo delle sue autorità competenti, il diritto di espropriazione per l'acquisto di terre incolte e di terreni necessari, che debbono servire ai miglioramenti pubblici come pure ad altri scopi pubblici.

Art. 6. Nel caso in cui la Russia restituisce alla Turchia Kars e le altre conquiste fatte in Armenia durante l'ultima guerra, l'isola di Cipro sarà sgombrata dall'Inghilterra e la Convenzione del 4 giugno 1878 cesserà di essere in vigore.

Fatto a Costantinopoli il 1° luglio 1878.

A. H. LAYARD.
SAVFET.

Notizie Italiane

ROMA — L'on. Ruspoli sindaco di Roma è partito per Napoli, ove si reca per celebrare il suo matrimonio religioso.

— Corre voce, che il generale Robilant, nostro ambasciatore a Vienna, sia chiamato a Roma per dare spiegazioni sulle intenzioni del governo austro-ungarico circa l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina.

Una circolare di Desanctis, ministro dell'istruzione pubblica, alle Accademie artistiche le invita a sorvegliare rigorosamente le esportazioni dei capi lavori di arte.

— L'onor. presidente del Consiglio seguita a migliorare.

Domani l'altro partirà per Gropello, onde riposarsi delle cure di Stato.

— Si sa di certo che gl'introiti dell'obolo di S. Pietro sono considerevolmente diminuiti. Il Vaticano si trova in vere strettezze finanziarie per la necessità di far fronte agli impegni presi riguardo al pagamento delle pensioni degli ex impiegati e soldati dell'esercito pontificio.

Il Papa fece vendere a Parigi centomila franchi di rendita italiana al portatore, appartenente alla Santa Sede. La Congregazione dei cardinali ha deciso di non chieder nulla al governo.

ALESSANDRIA — Per l'opera solerte e intelligente del Pretore e del Cancelliere del Mandamento di Bosco Marengo (Alessandria) sono stati scoperti ed arrestati in quella terra tre fabbricatori di biglietti falsi del Consorzio Nazionale.

VENEZIA — Si annunzia che il Governo ordinò appostamenti di carabinieri ai confini del Trentino per esercitarvi una speciale vigilanza, temendosi dei moti insurrezionali al di là della Frontiera.

GENOVA — Il soldato Raffaele Mascia, condannato a morte dal tribunale militare di Genova per insubordinazione con vie di fatto, dopo inutile ricorso al tribunale supremo di guerra e marina, ottenne la grazia sovrana il giorno 10 corrente.

L'egregio cav. avv. Borgonuovo, difensore del Mascia, grato all'animo generoso di S. M. lo ha atteso l'altra sera alla Stazione di piazza Brignole a Genova, per donargli un mazzo di fiori in ringraziamento della commutazione di pena concessa al suo raccomandato.

TORINO 11. — Il treno reale è giunto alla stazione di Porta nuova alle 8 ant. L'attendevano le autorità nella gran tettoja della stazione, quattrocento gentildonne ed allieve del collegio Regina Margherita, le Società, i Carabinieri ed i Bersaglieri.

Le LL. MM. uscirono dal grande arco verso piazza Carlo Felice, tra le più vive ed entusiastiche acclamazioni. Le vie erano pavesate splendidamente, specialmente dalla piazza Carlo Felice a Piazza Castello. In piazza Castello dov'erano due carri letteralmente coperti di fiori, ne furono offerti alla Regina un numero sterminato e tra gli altri due immensi mazzi. La Regina fu costretta a schermirsi dai fiori coll'ombrello. L'entusiasmo era indescrivibile: il Re e la Regina si affacciarono quattro volte alla loggia del palazzo reale.

Nel porticato della stazione il Sindaco indirizzò un discorso al Re; questi rispose in dialetto piemontese.

I cittadini percorrono le vie imbandierate cantando inni nazionali; portano fiori alla Regina Margherita.

La Giunta tiene seduta permanente studiando i modi di onorare i Sovrani i quali rimarranno a Torino alcuni giorni.

Notizie Estere

AMERICA — Le notizie della guerra indiana assumono un carattere serio.

Gl'indiani si avanzano nella direzione del nord. Una forte colonna ha tentato di entrare in Colombia. Corre voce che Banyon-City sia investita. — Grande agitazione regna in questi territori. Le autorità di Montreal (Canadà) hanno preso precauzioni militari, nel timore di torbidi che potrebbero accadere il giorno 12, nell'occasione delle dimostrazioni degli *orange men*.

TURCHIA — Il *Times* ha da Belgrado che il celebre Osman pascià col suo stato maggiore e alla testa di 30,000 uomini regolari è entrato in Bosnia.

Confermasi che il governatore della provincia ha armato le popolazioni senza distinzione di religione ed è in corrispondenza coi capi insorti incitandoli ad unirsi colla milizia e i mustebafiz per opporre una energica resistenza all'invasione straniera.

GERMANIA — Come annuncia laconicamente il telegrafo, Hoedel, l'autore del primo attentato contro la vita dell'imperatore è stato condannato a morte. Si vede che i giudici non hanno tenuto nessun conto del sistema di difesa a cui sul principio pareva volere attenersi l'accusato, cioè di dimostrare che egli aveva voluto suicidarsi in presenza dell'imperatore, per dargli un'idea dello stato di disperazione in cui sono le classi povere e lavoratrici in Germania.

D'altronde questo sistema di difesa, anche per le circostanze che accompagnarono il fatto, si dimostrava da sè insostenibile. Corrispondenze particolari poi recano che Hoedel ha udita la sua sentenza con storica fermezza ed ha respinto qualunque ulteriore difesa e qualunque ricorso di grazia.

Questa della fermezza è una delle qualità che si riscontrò sempre nei varii accusati di simili attentati, specialmente in Germania, e del resto se è vero che vi sia un legame tra i fatti di Berlino ed il Nichilismo russo, e il socialismo europeo, è naturale che coloro che sono prescelti come emissarii della società, devono essere sicuri di andare contro ad una certa morte.

RUMENIA — Secondo notizie da Bukarest al *Daily News* le intenzioni del Governo Rumeno sarebbero tutt'altro che pacifiche. Grandi ordinazioni di armi, munizioni ed attrezzi da guerra sono state date in Austria ed in Germania.

L'opinione generale è che le deliberazioni del Congresso non possono che condurre ad una nuova guerra.

AUS. UNG. — Telegrafano da Trieste 11 *all'Adriatico*:

Il governo fa grandi acquisti di cereali. Si lavora febbrilmente al completamento della ferrovia Novi-Sissek. L'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina avrà luogo alla fine del mese: tre corpi procederanno di concerto da Brody verso Saraievo, da Novi verso Banialuk, da Metkovich verso Mostar.

Seguitasi a seminare torpedini qui e in Dalmazia.

Cronaca e fatti diversi

Esami. — L'on. Ministro De-Sanctis ha diramata ai Prefetti, Presidenti dei Consigli scolastici provinciali la seguente circolare intorno agli esami di promozione pei giovani provenienti da scuole private:

« Avviene spesse volte che alunni di scuola privata o di scuola paterna, superato nella sessione di agosto l'esame di promozione in alcuni dei Licei o dei Ginnasi regi per ottenere, secondo il primo comma dell'art. 12 del regolamento 22 settembre 1876, una pubblica attestazione dei loro studj, desiderino poi di far valere questo esame come equivalente a quello di ammissione per iscriversi nell'istituto.

« Constando che la disposizione ora citata fu in parecchi luoghi intesa ed applicata in vario modo, parmi opportuno di stabilire che, incominciando dalla prossima sessione estiva, osservate le prescrizioni vigenti riguardo all'età degli aspiranti e al pagamento della tassa, abbia luogo l'esame col duplice intendimento sopra mentovato. »

Ruolo delle cause da discutersi durante la 1ª quindicina della 3.ª Sessione della Corte d'Assise che avrà principio col giorno 18 corrente:

1. Forlani Pietro, Forlani Alessandro, detenuti, furto qualificato, 18 Luglio 1878.
2. Duff Francesco, detenuto, furto qualificato, 19 e 20 detto.
3. Orsatti Giovanni, Orsatti Pompilio, Bagnolati Aldo, detenuti, furto qualificato, 23 al 31 detto.
4. Schiavetti Francesco, Schiavetti Orlando, Schiavetti Gaetano, Cassini Gaetano, Cassini Estore, Trottolo Antonio, detenuti, contraffazione continuata ed uso doloso di bollo dello Stato applicato a 287609 mazzi

---

Eppure questo non è che carta e vetro e gettato a terra e calpestato, ciò che ora è per te un oggetto di venerazione, diverrebbe un nulla... non è vero?

— Guai però a chi l'osasse, rispose Don Taniddu quasi macchinalmente, senza badare ai lampi sinistri dello sguardo della sua bella.

— Guai!... a chiunque... anche a me?

— A tutti! insistè l'altro guardando Concetta un po' sorpreso.

— Ma sai tu fin dove giunga il furore di femmina offesa nell'amor suo? D...: conosci tu i tormenti di un cuore geloso? le torture di un cuore avvilito dalla noncuranza? Hai tu mai provato, di grazia, come sia straziante per l'amore tradito l'udire gli accordi d'una chitarra che prelodiano l'inno ad altro amore? Sai tu quali furie caccia nel cuore d'una donna la sola vista del ritratto d'una rivale, sia questa pur morta?... Ebbene che tu lo sappia! fu Donna Concetta che spinse un fratello di *Donna Nice* ad uccidere il tuo servo, mentre raccattava il biglietto amoroso..... E quanto al ritratto guarda ora se Concetta teme le tue minaccie.

In così dire quella femmina che sembrava racchiudere un vulcano nel cuore, gettò a terra il ritratto e calpestandolo con rabbia, lo fece a pezzi.

Il Cavaliere dapprima stupito, poi pazzo di furore, inveì contro Concetta, che più veloce d'uno scojattolo si sottrasse alle minaccie ed alla presenza di noi tutti uscendo dalla sala, dopo aver gridato con voce rotta:

— Ed ora guai a te!

Calmato il primo furore, il Cavaliere sedette, si terse la fronte madida di sudore e continuò:

— Amico mio, tu vedi in me uno di quegli esseri che la Società ha segnato del marchio infame, che ha per insegna la ghigliottina e per motto: Furto, Assassinio. Io aveva una posizione invidiabile: la passione della dissipazione mi spinse al giuoco: il giuoco alla rovina. Ora chi mi diede la smania del lusso? La sortii da natura. — Amai e l'amore mi gettò tra le braccia una ragazza: vidi il suo sangue spillarle dalla gola e il dolore mi rese furente: raccattai il coltello e colpii. Orbene chi mi diede le passioni? La natura, perchè non sono già colpevole di averle acquistate da un mercante qualunque venendo al mondo: almeno io non vidi mai in vita mia una bottega che portasse per leggenda: *Smanie d'amore, d'odio, di sangue, di rapina ed altre diverse.* — Ebbene se io fossi rimasto al mio castello, l'indomani sarei stato carcerato, poi giudicato, punito in forza di un diritto che la civiltà si è arrogato sconoscendo le leggi naturali. Per fuggire il rigore della legge umana, violai la divina e commisi delitti, non richiesti dalla natura, ma dalla necessità. — Chi produsse questa necessità? L'uomo o meglio le istituzioni sociali. Dunque io giurai guerra a morte alla Società.

— E da quell'ora, soggiunse uno della comitiva, mentre colla mente io riandava raccapricciando i punti più importanti delle teorie del Cavaliere, da quell'ora, da quel minuto il nostro giuramento trovò un eco nell'ultimo lamento proferito dalla trafitta strozza del viaggiatore. Da quel momento il nome del capobanda Don Antonino Di-Leone fu temuto.

— Antonino Di-Leone! gridai io saltando sulla sedia... voi... lei è il brigante Leone?

— A sua disposizione.

— Ed io sono Di-Pasquale! gridò uno degli altri che non avevano ancora parlato.

I nomi di quegli individui che da tanto tempo infestavano la Sicilia, risuonarono per quella sala in tuono lugubre. Io mi tenni perduto.

— Però *vossia* non tema: noi ed il nostro comune amico Cavaliere De-Tali avevamo decretato di ucciderla come un cane perchè *comu vija* ella è una di quelle persone che si dicono oneste e ci avrebbe palesati......

(*Continua*).

di carte da giuoco arrecando all' Erario Nazionale il danno complessivo di L. 86 mila 282 70. — 1° Agosto e giorni seguenti

Municipio di Ferrara. — Il Sindaco notifica:

Visto l' elenco compilato dal Comitato Forestale della Provincia a mente dell'Art. 6 della Legge 20 Giugno 1877 N. 3917, nel quale sono descritti i boschi e terreni che devono essere sciolti dal vincolo forestale;

Visto l' Art. 8 del Regolamento approvato con R. Decreto 10 Febbraio del corrente anno N. 4293;

Rende noto

Che l'elenco suddetto trovasi affisso nella porta d'ingresso alla Residenza Municipale, ove rimarrà affisso per lo spazio di 15 giorni consecutivi decorribili da domani, affinchè chiunque v'abbia interesse possa produrre reclamo ne' termini e modi indicati dall' Art. 9 del Regolamento predetto. Per norma del pubblico si trascrive il sopracitato Art. 9 non che il successivo Articolo 10.

Ferrara 11 Luglio 1878.

Lista dei Giurati che dovranno prestar servizio nella 1.ª Quindicina della 3.ª Sessione delle Assisie 1878, che avrà principio col giorno 18 volgente Luglio.

Giurati ordinarj

Mazzucchelli Luigi di Porotto - Devoto Giuseppe di Mizzana - Soldati Vincenzo di Ferrara - Barbini Annibale di Ferrara - Brugnoli Mariano di Goro - Fabbri Gaetano di Saletta - Levi Israele di Cento - Ferretti dott. Gio. Battista di Comacchio - Tartari Pancrazio di Poggio Renatico - Bruno Costanzo di Comacchio - Gennari dott. Cesare di Porotto - Gandini Giorgio di Ferrara - Birtoni Paolo di Cento - Bottoni dott. Giovanni di Cornacervina - Tagliati dott. Tommaso di Ferrara - Cavalli Enrico di Pieve - Castaldini Andrea di Bondeno - Melletti Luigi di Masi Torello - Cinti Alfonso di Migliaro - Malaguti Gaetano di Casumaro - Negrisoli Carlo di Ferrara - Cavallari Emidio di Portomaggiore — Bassani Giuseppe di Ferrara - Vicini Giovanni di Cento - Friedlander Lazzaro di Ferrara - Chiletti Luigi di Codigoro - Poli dott. Antonio di Ferrara - Colla avv. Aurelio di Ferrara - Bozzo Giacomo di Fossanova s. Biagio - Medini Carlo di Traghetto - Brasi Felice di Cento - Frassoldati Luigi di Ferrara - Fiori Giacomo di Portomaggiore - Fabbri Apollonio di Voghiera - Beltrame Marco di Ferrara - Melchiorri Girolamo di Marrara - Frigati Saverio di Migliaro - Rolando dott. Paolo di Ferrara - Santini Orfeo di Bondeno - Scroffa conte Giuseppe di Ferrara.

Giurati supplenti

Galloni Luigi, Zamorani Massimiliano, Navarra Severino, Gandolfi Francesco, Bertoni Enrico, Guidoboni Guido, Mari Albino, Alvagnini avv. Luigi, Faccini dott. Alessandro, Fioravanti Valentino (Tutti di Ferrara).

Inchiesta sulla Regia. — Sono arrivati a Venezia impiegati superiori del Ministero delle finanze per procedere all' annunciata inchiesta sui prodotti della Regia cointeressata.

Speriamo che l' inchiesta produca i suoi buoni effetti.

Telegrafi. — Venne aperto un'ufficio telegrafico alla *Contarina* (Provincia di Rovigo).

Banda Comunale. — Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani sera, alle ore 8 sui pubblici Giardini:

1. Wagner - Marcia nel *Tannhäuser*.
2. Polka.
3. Meyerbeer - Pot-pourri *Africana*.
4. Mazurka.
5. Verdi - Finale 2° *Aida*.
6. Dall' Argine - Pot-pourri *Brahma*.

Prestito di Comacchio. — La Ditta Figli di Laudadio Grego di Verona notifica ai detentori di cedole e di obbligazioni rimborsabili del prestito di Comacchio, che si potranno rivolgere per l'esigenza in Ferrara alla Ditta Felice Finzi.

Teatro Tosi Borghi — La Drammatica Compagnia sociale diretta da Luigi Pezzana, questa sera a ore 8 1|2 esporrà *La Straniera*, di A. Dumas.

Prestito a premi della città di Bari. (1868) — Riceviamo il seguente dispaccio sull' estrazione del 10 luglio:

Primo premio	Serie 37	N. 52	L. 100,000
Secondo	» » 22	» 23	» 2000
Terzo	» » 293	» 78	» 1,000

L' isola di Cipro. — Cipro è un' isola del Mediterraneo della superficie di 9526 chil. quadrati, e con più di 200 mila abitanti, dei quali due terzi greci. Le città principali sono Leucosia e Nicosia, nel centro Larnaca e Famagosta. Montuosa (Monte Croce, l' Olimpo ant.). Suolo feracissimo: grano, olio, tabacco, cotone, fichi e vini famosi. Miniere di rame, cristalli di monte detti diamanti di Pafo. — Molto celebre fra gli antichi: vi fiorivan le città di Pafo, Amatonta e Idalia sacre a Venere, ch' ebbe nome di Ciprigna. I Fenicii, i Persiani, Alessandro, i Romani dominarono Cipro. Gli Arabi la tolsero agli imperatori greci: ripresa dai Greci di Costantinopoli, formò un regno indipendente. Riccardo Cuor di Leone la conquistò nel 1191 e la vendette a Guido di Lusignano che fondò il Regno di Cipro. Caterina Cornaro, vedova ed erede dell' ultimo dei Lusignani, la vendè alla Repubblica Veneta, 1489, a cui la conquistavano, 1571 dopo la memoranda guerra, i turchi, che la riducevano a squallido stato e la posseggono ancora. Dal 1832 40 appartenne all'Egitto (Mehemet Alì). Dalle ultime scoperte archeologiche risulta che Cipro aveva ne' remoti tempi una lingua propria scritta di cui però finora non si pervenne a decifrare l'alfabeto con sicurezza.

Il foglio degli annunzi legali del giorno 7 Luglio conteneva:

— Stante la deserzione del primo incanto, la Direzione del Genio Militare di Bologna, notifica che il 27 corrente avrà luogo un 2° esperimento per la provvista di portaselle e scaffali ad uso delle sellerie del 2° Reggimento d' Artiglieria per l'importo di L. 11.000.

— L' esattore Comunale di Argenta notifica che il 29 corrente, si procederà alla vendita di una casa d' abitazione in Argenta Via Ripa N. 11.

— L'Esattore Comunale di Copparo avvisa che il 1° Agosto si procederà alla vendita di casa in Tresigallo in pregiudizio Pietro Azzi e di casa posta in Rero in pregiudizio Cavicchioli Pietro.

— Diffida della R. Prefettura a chiunque avesse titoli di credito verso gli appaltatori Gaetano Bergamini e Tampieri Cesare relativamente a varj lavori agli argini di Po.

— L' Esattoria Consorziale di Cento e Pieve notifica l'incanto che si terrà il 1° Agosto per la vendita della piena proprietà di un mezzo capo di terreno posto in Renazzo.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 12 Luglio 1878:

Nascite — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Bottoni Gaetano di Ferrara, d' anni 34 possidente, conjugato — Bottoni Francesco di Baura, d' anni 56, boaro, conjugato.

Minori agli anni sette N. 1.

Il tempo medio di Roma in confronto al vero di Ferrara domani anticipa di minuti 8: 40 secondi. Lunedì m. 8 47. Z.

(Comunicati)

È un bisogno insito che abbiamo, quello di far compartecipi i nostri colleghi ed amici della desiderata meta con felice successo raggiunta da colui che coetaneo nelle scolastiche discipline, con noi divise l' arduo cammino degli studi.

Questo bisogno poi si trasforma in sentita compiacenza quando oltre agli amici e colleghi possiamo additarlo ai cittadini tutti perchè il di Lui nome torna ad onore della nostra città.

Gustavo Landi il dì 10 corrente ottenne in Firenze la laurea e la nomina di Professore di Storia.

Per questo ramo dello scibile umano aveva sempre il nostro Gustavo addimostrato speciale inclinazione, che cercava di coltivare quando ancora doveva attendere al regolare tramite degli studi. — Faceva tesoro del tempo; e spesso lo vedemmo intento sui libbri nei quali è narrato l' avvicendarsi or glorioso, or triste dei regni, degli imperi, dei popoli.

Finito il corso degli studi superiori nella nostra Università, e laureato in legge, si pronunciò definitivamente per la Storia; l' ottima di lui famiglia non mise tempo in mezzo a completare la sua carriera, e lo mandò a Firenze dove dopo tre anni ottenne il meritato premio delle sue fatiche — Studiò con amore, con costanza, con abnegazione, superò con splendido successo gli esami finali ed in oggi lo possiamo salutare in patria col titolo di professore.

Il nome di Gustavo Landi sia di esempio ai giovani che nella palestra degli studi si esercitano, sia d' onore alla città nostra, sia d' orgoglio alla sua buona famiglia che con giusta compiacenza in oggi lo riabbraccia.

Un Amico.

Argenta 5 Luglio 1878.

Signor Maestro Preg.mo

Ricevetti il suo lavoro sulla pedagogia istruttiva che Ella, con gentilissimo pensiero, si compiacque inviarmi in dono.

Ritardai sin qui ad accusargliene ricevuta ed a ringraziarla, perchè volli prima leggerlo, siccome ora ho fatto, servendomi dei brevissimi ritagli di tempo che mi lascia il mio ufficio.

Vorrei essere persona competente per fare il giudizio che certamente deve meritare questo suo lavoro, ma, se mi vi provassi, sento che non riuscirei ad encomiarlo convenientemente; solo mi limito ad accennarle, che lo trovai correttissimo nella lingua, ordinatissimo nella distribuzione delle lezioni, logico strettamente in ogni principio espostovi. E ciò che sopra ogni cosa io ho ammirato, e di cui altamente mi compiaccio, si è stato il trovarlo ispirato a sentimenti religiosi, senza dei quali io porto avviso che non vi possa essere soda educazione, nè vera istruzione. In una parola sono persuaso che il suo lavoro possa produrre immensi vantaggi, perciò mi auguro che sia letto, studiato e praticato da tutte le persone nell' interesse delle quali Ella lo ha compilato.

Nell' accertarla che io lo avrò come uno dei più preziosi doni che mi sono stati fatti, Le rinnovo i più sentiti ringraziamenti; ed augurandole quella fortuna che ha saputo provare di meritare, passo a protestarle i sensi della mia distintissima stima e considerazione.

Suo Obb.mo
C. Baldassare avv. Ceccati

Al Pregiatissimo
Sig. Ettore Barbieri
PORTOMAGGIORE.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 12. — *Torino* 11. — Ve so sera le LL. MM. si recarono al corso di gala in piazza d' armi. Grande concorso di carrozze e di popolazione. I sovrani sono stati acclamati. Ritornati al palazzo reale si fece una imponente dimostrazione dalle Società operaie dei commercianti e dai veterani delle patrie battaglie acclamando i sovrani che si presentarono alla loggia salutando replicatamente. La folla era immensa. Gli stabilimenti pubblici erano illuminati.

Berlino 11. — Il Congresso terminò la lettura del trattato. Fu deciso dietro proposta di Waddington, Corti, e Salisbury, di creare a Costantinopoli una commissione europea incaricata di ricevere i reclami dei portatori ottomani e darvi soddisfazione nel modo possibile. Si decise la soppressione del tributo della Rumenia e della Serbia e la capitalizzazione di questi tributi. Fu respinta la proposta di Gortschakoff chiedente che stipulato il trattato, le potenze s' impegnassero ad invigilare per assicurare la sua esecuzione per parte della Turchia. Si mantenne il termine fissato per lo sgombro dei russi, e si stabilì la parte della Turchia che i russi non devono occupare. Non fu regolato lo scambio dei prigionieri e le prescrizioni che riguardano puramente i belligeranti.

Il testo del trattato sarà stampato do-

Le inserzioni dall'estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

mani, quindi riveduto e si firmerà probabilmente sabato.

Londra 11. — *Camera dei Comuni.* Il ministro della guerra dice che 10 mila uomini occuperanno Cipro.

Bourke dice che le atrocità commesse dai bulgari sul Rodope sono confermate dei consoli; dichiara che la Porta è pronta ad accettare la convenzione che sopprime la tratta degli schiavi.

Camera dei lordi. — Richmond dice che Wolseley partirà domani per Cipro. Ignora quando i delegati inglesi lascieranno Berlino; dice che comunicherà i documenti relativi al Congresso, subito dopo la sua chiusura.

Berlino 12. — Il Congresso oggi non tenne seduta.

Domani si sottoscriverà il trattato; quindi il Congresso si chiuderà.

Berlino 12. — Domani il Congresso terrà l'ultima seduta, il trattato di pace si pubblicherà dopo la ratifica entro quattro settimane.

Montreal 11. — Si temono gravi disordini in seguito a dimostrazioni orangiste domani, furono prese grandi precauzioni militari. Vi è viva animosità fra cattolici ed orangisti; la stessa agitazione vi è a lubec ove la folla saccheggiò la bottega di un armaiuolo.

Roma 11. — È insussistente la notizia che il presidente del Consiglio parta domenica da Roma essendo tuttora indisposto.

Roma 12 — SENATO DEL REGNO.

Pepoli Gioacchino chiede se si sono ripresi i negoziati per la conclusione di un nuovo trattato di commercio colla Francia. Dice che l'alleanza delle razze latine è l'unica garanzia contro la politica che ha per bandiera: *La force prime le droit.*

Caracciolo crede che davanti ai criteri che prevalsero al Congresso di Berlino, il Governo nazionale avrebbe dovuto modificare la sua condotta. Parla dell'occupazione austriaca della Bosnia e dell'Erzegovina, ammette che dobbiamo mantenere gli eccellenti rapporti con l'Austria, però è anche vero che l'indole di tale occupazione avrebbe dovuto determinarsi.

Baccarini rammenta l'impegno del silenzio delle potenze rappresentate al Congresso, dice che le considerazioni da Caracciolo intorno alla condotta di Corti, sono fondate supra inesatte informazioni, e che si aspetti prima di giudicare.

Caracciolo dichiara che parlò in genere della poca operosità della diplomazia italiana dal 1870 in poi, prega il Governo a preoccuparsi delle dimostrazioni inconsulte che estendendosi, potrebbero turbare le nostre relazioni con una potenza amica.

Pepoli dice che non occorre aspettare la pubblicazione del trattato di Berlino per comprendere che esso è contrario alla causa del nuovo diritto di civiltà.

Baccarini ripete la preghiera che si aspetti prima di giudicare, il Ministero dimostrerà che i principi fondamentali del nostro diritto non subirono detrimento.

I capitoli del bilancio sono approvati.

Saracco, presidente dell'ufficio centrale per il progetto del macinato, dichiara che non può l'ufficio, in causa della vastità dell'argomento, prestabilire il limite della presentazione della relazione.

Seismit Doda dice che il Governo non è imputabile del ritardo della presentazione del progetto del macinato, propone che il Senato deliberi di radunarsi, tostochè sarà pronta la relazione.

Dopo spiegazioni di Saracco e Seismit Doda, Saracco assume l'impegno di presentare la relazione avanti novembre.

Si approvano tutti i bilanci con brevi osservazioni, nonchè il progetto della legge generale del bilancio.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXX. N. 28.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 5 Giugno al 12 Luglio 1878

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo .	Kil. 100	27	—	29	—
Formentone	„	25	—	26	-
Orzo	„	17	—	19	—
Avena	„	18	—	19	—
Fagioli	„	21	—	25	—
Favino	„	21	—	22	—
Riso cima	„	53	—	57	—
„ Fioretto 1ª sorte	„	45	—	48	—
„ id. 2ª sorte	„	44	—	45	—
„ Indiano.	„	—	—	—	—
Fieno.	„	7	—	7	50
Paglia	„	3	—	3	50
Canapa.	„	82	58	84	03
„ Scarto . .	„	60	85	6 .	30
Canaponi	„	57	95	60	85
Stoppe.	„	—	-	—	—
Olio di Oliva fino	„	180	—	220	—
„ dell' Umbria .	„	—		—	—
„ delle Puglie .	„	134	—	139	—
Form. di Cascina nuovo	„	120	—	180	—
„ „ vecchio	„	270	—	300	—
Vino nero 1ª qualità	l' Ettol.	39	50	49	30
„ 2ª „	„	29	50	36	98

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 .		—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra		—	—	—	-
Zocca mezzana forte	il quint.	2	—	2	50
» » dolce	»	1	50	2	-
Pali dolci	il Cento	20	—	30	-
» forti	»	25	—	40	—
Fascine forti	»	18	-	22	—
» dolci	»	13	50	16	—
» forti ad uso Bolog.	»	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom.	Kil. 100	159	37	173	86
» 2ª » nostrani	»	144	88	159	37
Vaccine nostrane . .	»	144	88	159	37
» di Romagna	»	144	88	159	37
Vitelli casalini Venez.	»	92	73	98	52
» di Cascina .	»	92	73	98	52
Castrati	»	115	91	130	40
Pecore	»	86	93	101	42
Agnelli	»	86	93	101	42
Majali nostrani al Mercato		—	-	—	—
» di Romagna di S. Giorgio		—	—	—	-

Oro pezzo da Franchi 20 - 21 60 — Argento 108

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.